

MIRA: BATTAGLIA GIUDIZIARIA DURATA SETTE ANNI

Perse le ceneri della defunta la ditta dovrà risarcire le figlie

Le due eredi di Livia Bottacin riceveranno 40 mila euro dall'ex gestore dei cimiteri
Il giudice civile ha riconosciuto la lesione del diritto inviolabile per il culto dei morti

MIRA

L'azienda friulana Art.co, che gestiva i servizi cimiteriali del Comune di Mira, aveva disperso i resti di una defunta contenuti in un'urna cineraria. Ora le figlie della donna, Annalisa e Renata Cagnin di Mira, saranno risarcite con 20 mila euro ciascuna dalla stessa ditta. A stabilirlo è stato il Tribunale che ha riconosciuto la lesione del «diritto inviolabile al culto per i defunti».

IFATTI

La perdita delle ceneri era avvenuta il 29 dicembre 2015 in occasione dell'esumazione della salma del padre delle sorelle Cagnin, Gino, sepolto nel cimitero di Gambarare e nella cui tomba a terra, protetta da un pozzetto, vi era anche l'urna coi resti della moglie Livia Bottacin, scomparsa nel 2011 e cremata. Urna che le figlie, volendo riunire da subito i genitori in attesa di spostarli nell'ossario, erano state auto-



Il cimitero di Gambarare

rizzate a riporre provvisoriamente lì. All'ora stabilita per le operazioni di estumulazione, gli operai di Art.co avevano già rimosso la lapide, aperto la tomba e scavato con una ruspa, raggiunto e aperto la cassa del padre e recuperato i re-

sti, pronti per essere consegnati ai parenti. Quando però la figlia aveva chiesto di avere l'urna con le ceneri della madre, gli addetti erano caduti dalle nuvole sostenendo di non aver visto nulla, sebbene il contenitore, a forma di pallone ovale,

fosse di una certa grandezza.

LA BATTAGLIA PER LE CENERI

Tanti, e tutti vani, i tentativi delle figlie che si sono rivolte varie volte agli uffici municipali per ritrovare le ceneri. A quel punto le due sorelle si sono affidate a **Studio3A-Valore** Spa che ha cercato di ottenere spiegazioni e poi un'assunzione di responsabilità da parte del Comune e dell'impresa appaltatrice, che si rimpallavano la colpa tra loro, ma anche in questo caso inutilmente. Era arrivato solo qualche scusa. A questo punto le due donne hanno citato in causa avanti il Tribunale sia il Comune di Mira sia Art.co Servizi, patrocinato dall'avvocato Alessandro Menin del Foro di Venezia. Il giudice ha accolto in pieno le argomentazioni delle congiunte. È stato provato al di là di ogni ragionevole dubbio che «al momento in cui sono iniziate le operazioni di esumazione, l'urna cineraria della signora Bottacin era presente nella tomba

del marito». A confermarlo c'era la nota del Comune di Mira che segnalava alla ditta la presenza dell'urna. Motivo per cui lo stesso Comune è stato ritenuto esente da colpe.

SENTENZA DOPO SETTE ANNI

Il 6 settembre, dopo una battaglia lunga sette anni, il giudice civile Alessandro Cabianca ha condannato la Art.co Servizi a rifondere 20 mila euro a ciascuna delle due sorelle per aver negligenza e irrimediabilmente smarrito le ceneri della loro mamma. Dall'istruttoria è infatti emerso che «i dipendenti di Art.co Servizi hanno agito con grave negligenza, provocando la dispersione dell'urna». Affermata la responsabilità di Art.co, il giudice ha poi chiarito che «l'interesse sotteso alla tutela delle spoglie umane è individuabile nella pietà per i defunti e il bene giuridico violato è rappresentato da un legittimo interesse etico-sociale diffuso, proprio di ciascun membro della collettività, in quanto radicato nell'umanità in ogni epoca storica e culturale», ritenendo pertanto, che le due sorelle «abbiano subito la violazione del proprio diritto inviolabile al culto per i defunti». Di quella condanna dell'impresa a risarcire, attraverso l'assicurazione, le due signore per il danno morale patito con 20 mila euro ciascuna. L'azienda è stata chiamata anche a rifondere tutte le spese legali per oltre 7 mila euro. La sentenza potrà essere impugnata in appello. —

ALESSANDRO ABBADIR

FIRIPRODUZIONE/RIEQUILIBRATA

MIRANO

Uccisa in bici Martedì le esequie di Paola Mauri



Paola Mauri

MIRANO

Martedì alle 15.30 nella chiesa di San Leopoldo Mandic il funerale di Paola Mauri, l'82enne morta lunedì in un incidente all'incrocio tra via Wolf Ferrari e via Lombardini. L'anziana era in bici quando è stata investita da P.S. 86 anni di Mirano, alla guida di una Lancia Musa. Dalla ricostruzione della polizia locale, l'automobilista proveniva da via Porara e per immettersi su via Lombardini, dopo aver attraversato via Wolf Ferrari, ha investito la ciclista. Paola Mauri era vedova e lascia i figli Giacomo, Luca e Marco e i nipoti Andreas, Davide e Nicola. —

A.RAG.

L'iniziativa in quattro Comuni del Miranese Itinerari nel territorio seguendo il fiume Muson tra luoghi e paesaggi

IL PROGETTO

Un anno dalla firma del protocollo d'intesa tra i Comuni di Mirano, Santa Maria di Sala, Salzano e Noale, inizia il progetto "Terre e acque del Muson": cammini, visite guidate e incontri per riscoprire la storia e le bellezze del paesaggio attraverso il percorso del principale corso d'acqua. Si tratta di cinque itinerari tra settembre e ottobre sotto lo slogan "Camminare per fare Luogo-Paesaggio", frutto del lavoro del gruppo di cittadinanza attiva Bel-Vedere Lab e dell'associazione Echidna assieme alle amministrazioni, coinvolgendo operatori, cittadini, studiosi, esperti delle Università di Padova e Venezia.

La cornice è il fiume Muson, da molti considerato un corso d'acqua minore ma non per questo meno importante da un punto di vista storico e antropologico. «La parte veneziana del Muson è quella che non aveva avuto ancora un accordo sulle attività», dichiara Renzo Niero di Echidna, «Non è stato facile, ci siamo battuti parecchio». Si inizia domenica 25 con "L'isola che c'è ma non si vede", passeggiata inedita nel centro storico di Mirano. Si passa poi al 2 ottobre a Santa Maria di Sala con "Attraversando la centuriazione... tra ville

e castelli", percorrendo un ambiente rurale in località le Mote poi verso la villa/castello e il mulino di Stigliano per approdare a villa Farsetti. Sabato 8 ottobre ci si sposterà a Noale con "Lungo le acque del Muson e del Marzenigo per scoprire le torri e la Rocca dei Tempesta" per passare poi a Salzano il 16 ottobre per ammirare la ex filanda Romanin-Jacur ed il museo Pio X. Il ciclo si concluderà alle fonti del Muson, a Castelcucco, il 23 ottobre. Biglietto a 10 euro a camminata, prenotazioni scrivendo a info@echidnacultura.it.

Alla presentazione è intervenuta l'assessora alla Cultura di Mirano Maria Francesca Di Raimondo che ha ringraziato le associazioni e la sua predecessora Renata Cibir che ha avviato il progetto, aggiungendo che «camminare per fare luogo e paesaggio è anche essere luogo, perché noi stessi siamo il nostro territorio». La sua omologa di Noale Annamaria Tosato ha ricordato come il Muson «sia stato in passato portatore di scambi commerciali e ora di scambi culturali». La sindaca salessa Natascia Rocchi ha posto l'attenzione sulle problematiche della tutela dei corsi d'acqua. Carlo Casoni del Consorzio di bonifica Acque Risorgive ha sottolineato il ruolo del Muson nella creazione della laguna. —

RICCARDO MUSACCO

MIRANO: RICHIESTE ALLA GIUNTA SU FIERA E VIABILITÀ

Ipad senza presidente minoranza preoccupata «Zero coinvolgimento»

MIRANO

A tre mesi dalla vittoria di Tiziano Baggio alle elezioni di Mirano, la minoranza (Fratelli d'Italia, Insieme per il Bene Comune, Lega e Coraggio Italia) va all'attacco su Mariutto, sicurezza, viabilità e sulla riorganizzazione della Fiera di San Matteo, apertasi proprio ieri. Il primo affondo è sulla questione della casa di riposo. Nei giorni scorsi il presidente Giuseppe Marchese ha inviato una lettera

ai membri del consiglio d'amministrazione, al direttore Antonio Rizzato, al sindaco Baggio e al parroco don Artemio Favaro in cui comunica le proprie dimissioni. Una scelta per motivi strettamente personali, si legge nella missiva, ma la scelta di Marchese apre una serie d'interrogativi nel centrodestra miranese. «Si sa quanto sia importante il Mariutto per Mirano», spiega Annamaria Tommaello di Bene Comune, «Abbiamo appreso la notizia at-

traverso i giornali. Almeno il sindaco poteva avvisarci. Chiederemo a Marchese di riferire in consiglio. La casa di riposo svolge un ruolo fondamentale, il centro diurno funziona molto bene. Chiediamo all'amministrazione che non ci siano tagli al sociale». Ad allarmare i gruppi di opposizione c'è l'aumento dei costi dell'energia e del gas, tutte voci che rischiano di aggravare la situazione se le bollette dovessero essere un vero e proprio salasso.

Altro tema caldo, non fosse altro perché sono i giorni della Fiera di San Matteo, è proprio il futuro della manifestazione, una delle più importanti della provincia di Venezia. Quest'anno sono state fatte delle modifiche alla disposizione di alcune giostrine che, come ha spiegato la giunta quando ha presenta-

to l'iniziativa, servono a garantire una maggiore sicurezza. Matteo Baldan di Fratelli d'Italia teme un riordino più marcato dal prossimo anno che snaturerebbe una delle iniziative con maggior seguito di Mirano. «La Fiera di San Matteo non si tocca», ribadisce, «e anzi, la difenderemo. Non solo deve restare così com'è ora, ma dovrà essere potenziata».

Un passo in avanti in tema sicurezza e viabilità è stato chiesto pure da Elena Coi (Lega) e Matteo Cappelletto (Coraggio Italia) che invitano la giunta a sistemare i punti neri del traffico, a partire dagli incroci. «In dieci anni non si è fatto nulla su quest'ultimo aspetto e non sappiamo neppure quali soluzioni saranno adottate», rimarca Cappelletto. —

ALESSANDRO RAGAZZO

IN BREVE

Mira
«Una piazza intitolata a Enrico Berlinguer»

Una piazza intitolata a Enrico Berlinguer a Mira. L'iniziativa è della Fondazione Rinascita 2007 che martedì alle 18 a villa Contarini dei Leoni presenterà il libro fotografico di Berlinguer a Venezia, con un capitolo dedicato alla visita alla Festa de l'Unità a Mira nel 1981. «Abbiamo raccolto centinaia di firme che depositeremo in Comune per poter avere a Mira una piazza dedicata a Berlinguer», dice Guerrino Palmari.

NOALE: STAMATTINA LA CONSEGNA

Un premio di studio ricordando Caravello

NOALE

Continua a vivere il ricordo di Damiano Caravello, il 29enne consigliere comunale di Noale, impegnato nella vita sociale, morto il 7 agosto 2020 per problemi al fegato. Da subito si era parlato di un premio di studio per gli studenti del master in Manager per le reti di sviluppo sociale sostenibile grazie all'associazione Smart. Oggi è il giorno della consegna della prima



Damiano Caravello

edizione di quel premio, in programma a fine mattina in Sala San Giorgio a conclusione del Master School "Facilitare processi partecipativi: competenze e percorsi formativi".

Il premio sarà assegnato a Beatrice Bernardini, studentessa proprio di quel master che Damiano conseguì in modo brillante nel 2016-17. L'associazione Smart rappresenta studenti, studiosi e professori del master in Manager dello sviluppo locale sostenibile dell'Università di Padova. Il Master School è un appuntamento annuale promosso dall'ateneo patavino per creare un'occasione di socializzazione e di apprendimento. —

A.RAG.